

## ENOLOGIA

No all'etichettatura voluta dall'Irlanda: «Distinguiamo tra uso ed abuso»



## Itas per l'Emilia Romagna

TRENTO -In raccordo con la rete agenziale, Itas ha deciso di estendere in autonomia il periodo di compenso delle polizze in favore di tutte le persone colpite dalla calamità naturale in Emilia Romagna. Per le polizze auto il periodo è stato esteso di 30 giorni, per le polizze non auto 60 giorni. Il termine di denuncia dei sinistri causati dall'alluvione passa da 3 a 30 giorni dall'evento. Grazie a ITASolidale è stata lanciata una raccolta fondi straordinaria "Un aiuto per le popolazioni dell'Emilia Romagna".



## Tsm, vertice prorogato

TRENTO - L'assemblea dei soci di Trentino School of Management (Tsm), composta da Provincia, Regione e dall'Università di Trento, ha rinnovato per un anno il mandato dell'attuale Cda, che era in scadenza. Sono stati riconfermati come componenti del cda il presidente, Roberto Bertolini, e i consiglieri, Delio Picciani (in foto), Valentina Leonardi, Riccardo Zandonini e Emanuela Ceschini. Il cda ha poi riconfermato, sempre per un anno, Delio Picciani nel ruolo di ad e vicepresidente.

# «Sì al vino, ma bevuto consapevolmente»

## La svolta di Mezzacorona, partner di "Wine in Moderation"

DANIELE BATTISTEL

MEZZACORONA - "In medio stat virtus" dicevano i latini indicando come l'equilibrio stia giusto nel mezzo tra due posizioni. Ed è così anche per il vino, che gli antichi romani apprezzavano assai. «Se gli scienziati non sono unanimemente concordi nel dire che il vino fa male, molti dicono però che un consumo moderato è compatibile con un basso rischio e una vita sana». A sostenerlo è Sandro Sartor, presidente di Wim - Wine in Moderation - di cui da ieri è ambasciatore anche il Gruppo Mezzacorona, assieme a marchi di assoluto prestigio internazionale quali Moët Hennessy, Pernod Ricard Wine e la stessa Ruffino.

Wim è l'associazione mondiale nata nel 2008 che promuove il bere moderato e responsabile secondo l'idea che la sostenibilità del prodotto "vino" non può prescindere da un uso corretto della bevanda.

«L'adesione a Wim è una tappa di un percorso che come gruppo stiamo perseguendo sulla strada della sostenibilità» ha spiegato il presidente di Mezzacorona Luca Rigotti. «Il nostro impegno sociale - la tesi del presidente - va oltre la coltivazione dei vigneti e le pratiche di vinificazione. Ci impegniamo a promuovere un consumo responsabile di vino e a educare i nostri consumatori sull'importanza della moderazione. Per avere futuro la viticoltura deve pensare ad una sosteni-

bilità a 360 gradi».

Attraverso questa sinergia, il Gruppo Mezzacorona compie un ulteriore passo significativo verso la promozione di pratiche responsabili e sostenibili nel settore vitivinicolo; per questo fine, lavorerà a stretto contatto con Wine in Moderation condividendo un messaggio di moderazione e operando per contribuire a un cambiamento positivo nel settore vitivinicolo verso un futuro più sostenibile e responsabile. «Già dalla prossima settimana inizieremo la formazione del nostro personale, a partire dal marketing, in modo da iniziare a diffondere i principi del consumo di vino responsabile agli eventi, alle visite che si svolgono da noi in cantina, ma anche in tutti gli appuntamenti cui partecipiamo» ha spiegato Rigotti.

Per Sartor «attraverso la collaborazione con Mezzacorona Wim punta ad ampliare il percorso di sensibilizzazione sull'importanza della moderazione nel consumo di vino e per la promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato. Riteniamo che questa alleanza sarà vantaggiosa sia per le nostre organizzazioni che per il settore vinicolo nel suo insieme». Naturale che durante la conferenza stampa si finisse per parlare della decisione, ratificata ieri in Europa, dello Stato irlandese di obbligare i produttori di vino ad appiccicare sulle bottiglie che entrano nel Paese l'etichetta che il vino nuoce alla salute.

Con la conversione in legge del regola-



mento che prevede l'etichettatura degli alcolici, con avvertenze sanitarie annunciate dal ministero della sanità di Dublino, a rischio anche le esportazioni di vino Made in Italy (7,9 miliardi il record lo scorso anno), dopo che la Commissione europea ha dato il via libera per silenzio-assenso alla proposta irlandese, nonostante le critiche di vari paesi Ue. Si attende adesso il pronunciamento del comitato barriere tecniche previsto per il 21 giugno, dove verranno presentate ufficialmente le obiezioni già anticipate da diversi Paesi a partire dagli Usa.

«Dal nostro punto di vista - ha detto Rigotti - questa non è un'assunzione di responsabilità, ma solo allarmismo. Serve invece una politica che spieghi alle nuove

generazioni che il vino è un alimento della tradizione, che crea socialità ed empatia, ma che va consumato moderatamente».

«L'errore di quanto fatto in Irlanda - ha aggiunto Sartor - sta nel fatto di non distinguere tra vino e tutti gli altri alcolici, ma anche tra uso ed abuso del suo consumo».

Alla presentazione del progetto ieri era presente anche il direttore del Consorzio di Tutela del vino trentino Graziano Molon, al quale abbiamo chiesto se l'ente potrà farsi promotore affinché l'esempio di Mezzacorona possa essere seguito da altre realtà in Trentino. «È un tema su cui il Consorzio potrà impegnarsi all'interno del percorso sulla sostenibilità» la sua

## In cantina

Al tavolo della presentazione il presidente del Gruppo Mezzacorona Luca Rigotti (a sinistra) e Sandro Sartor (Vini Ruffino), presidente di Wine in Moderation (associazione internazionale no profit fondata da associazioni del settore enologico e aziende vinicole leader): l'obiettivo della partnership è condividere un messaggio di moderazione nel bere e lavorare per contribuire a un cambiamento positivo nel settore vitivinicolo verso un futuro più sostenibile e responsabile

risposta.

E ha proposito di utilizzo consapevole delle risorse della terra il Gruppo Mezzacorona (1.457 soci, 487 collaboratori e un fatturato di quasi 196 milioni di euro) ha ricordato alcuni numeri del suo bilancio di sostenibilità. Dal punto di vista sociale viene citato il dato del 963 per cento di personale assunto a tempo indeterminato, il 24,4 per cento di occupazione femminile e l'89 per cento di fornitori italiani. Per quanto riguarda l'ambiente, oltre alla certificazione Snpri, i 187 milioni investiti per l'efficienza energetica, l'utilizzo del 100 per cento di energia rinnovabile (5.017,8 tonnellate di CO2 evitate), l'azzeramento dell'utilizzo di tappi sintetici (solo sughero o tappi a vite e alluminio).

## CANTINE SOCIALI

Veronese, 49 anni, sostituisce Carlo Debiasi

## Andreis guiderà Toblino

TRENTO - Nove mesi dopo l'uscita di scena del direttore Carlo Debiasi la Cantina di Toblino ha finalmente partorito il nome del suo successore.

Si tratta di Denis Andreis, 49 anni, originario di Verona.

Nel percorso del neo direttore generale una formazione tecnica e gestionale per aziende agroalimentari e vitivinicole. Dopo i primi anni di carriera presso lo studio Enoandreeoli di San Pietro in Cariano (Verona) e nell'azienda vinicola Fabiano di Sona (Verona), Andreis ha lavorato per oltre 23 anni all'interno della Cantina Valpolicella Negrar ricoprendo diversi incarichi fino ad essere nominato direttore dell'area gestionale.

È stato scelto grazie alla lunga esperienza pluriennale nella gestione di aziende cooperative e vitivinicole e alla conoscenza dell'organizzazione dentro una cantina.

«Sono onorato dell'incarico - spiega Andreis - Toblino è un'azienda con una grande storia alle spalle che ha saputo crescere e affermarsi come una delle realtà più importanti e qualificate della Valle dei Laghi, diventando un punto di riferimento nel mondo del vino sia a livello nazionale che internazionale. Con fiducia e determinazione, guardo al futuro della nostra cooperativa, orientata verso l'eccellenza dei prodotti e la cura del territorio. Sono convinto che il destino stesso sia nelle nostre mani e dipenda dalla nostra capacità di collaborare, mettendo al centro la passione e



Denis Andreis, 49 anni, è il nuovo direttore della Cantina Toblino, in orbita Cavit destinato a una Nella zona di sua competenza viene coltivato il più vasto appezzamento biologico della regione, che da solo rappresenta quasi il 10% della superficie Bio della provincia

l'abilità necessarie per far di Cantina Toblino un'azienda di grande successo. Credo fermamente che, con l'impegno e l'entusiasmo di tutti i soci e di tutti i collaboratori, possiamo raggiungere questo obiettivo».

Tocca al presidente Federico Sommadossi spiegare i motivi che hanno portato alla scelta di Andreis, per aprire un nuovo - e si spera più tranquillo - capitolo nella storia della cantina dopo le turbolenze legate all'abbandono di Debiasi, alle dimissioni dei precedenti vertici della cantina e ancora prima al licenziamento di due enologi (con tanto di strasci-

chi giudiziari). «Dopo una attenta e approfondita selezione tra diversi profili - spiega Sommadossi - quello di Denis Andreis ha colpito positivamente per l'approccio manageriale e la chiarezza negli obiettivi. La sua esperienza si amalgama in maniera ottimale con la nostra realtà, che combina l'attività di cantina con la ristorazione di Hosteria Toblino e con l'azienda agricola a gestione diretta». Cantina Toblino, sorta nel 1960, vinifica esclusivamente l'uva conferita dagli oltre 600 soci per un totale di circa 900 ettari vitati e fa parte del Consorzio Cavit.

## CAMERA DI COMMERCIO

Bolzano, eletti 11 membri della giunta

## Conferma per Ebner

BOLZANO - Il presidente uscente della Camera di commercio di Bolzano Michl Ebner è stato confermato per un altro mandato con il consenso della maggioranza assoluta al primo scrutinio.

La raggiungibilità dell'Alto Adige, la semplificazione burocratica, l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, la carenza di personale qualificato, la digitalizzazione, il governo del territorio e la sostenibilità sono le tematiche su cui la Camera si concentrerà nei prossimi 5 anni.

«Mitigare la carenza di personale qualificato rappresenta la più grande sfida per gli anni a venire. -



ha spiegato Ebner - Per riuscire, è necessario contenere la fuga dei cervelli. Ogni anno, circa 1.000 giovani altoatesini sotto i 30 anni emigrano all'estero. Anche i 12.000 Neet dell'Alto Adige, ovvero le persone di età compresa tra i 15 e i 30 anni che non sono né scolarizzate né occupate, devono essere integrati a tutti i costi nel mondo del lavoro».

Gli altri undici membri della Giunta camerale eletti ieri sono Giorgio Bergamo, Johanna Santa Falser, Daniel Gasser, Federico Giudiceandrea, Martin Haller, Annemarie Kaser, Evelyn Kirchmaier, Philipp Moser, Sandro Pellegrini, Manfred Pinzger e Markus Rabanser.

SI CRESCE  
DINAMICO

Assicurati  
la soluzione  
più efficace.

La polizza vita multiramo che combina  
le tue esigenze di stabilità e rendimento.

È un prodotto creato da  
Assimoco

Intermediario da  
Assicura



In collaborazione con  
CASSE RURALI  
TRENTINE

[www.casserurali.it](http://www.casserurali.it)

09/2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito [www.assicura.si](http://www.assicura.si) e sul sito del collaboratore, sul sito [www.assimoco.it](http://www.assimoco.it).